

Valentina Petri

Federigo degli Alberighi Nuovo millennio

Una lezione di letteratura si trasforma in un dibattito surreale tra un'insegnante e la sua classe.

E insomma, andava tutto bene. Ultima ora. Ero lì che spiegavo il Decamerone, Federigo degli Alberighi, leggevo, c'era il silenzio quello giusto, rotto solo ogni tanto da qualche esclamazione a sottolineare l'evolversi della vicenda. Che è parecchio nota, perché la novella del nobile Federigo che ormai non ha più altra ricchezza che il suo bellissimo falcone da caccia e che lo cucina pur di preparare alla donna che ama da sempre un pasto degno di lei, beh, a scuola si fa sempre. È una di quelle mattine in cui penso di portare a casa il risultato con facilità. E invece alza la mano Lupino, secondo banco, zona termosifone con focaccia a scaldarcisi sopra.

– Ma scusi, prof... – Ha il tono sinceramente oltraggiato dalla lettura.

– Dimmi.

– Ma poteva ben prepararle un'altra cosa da mangiare! Che poi il falcone arrosto...è buono? a lei piacerebbe?

– Eh ma vedi, era povero... viveva in un poderetto, aveva giusto l'orto... poi il piatto di carne era un *must* per i nobili...

– Non ha pensato abbastanza. Cioè secondo me... – e si volta a cercare la solidarietà dei compagni. Cosino lo guarda, partecipe.

– Una pasta non la poteva fare? – butta lì.

– Cosino, ma ti pare, la pasta a metà del Trecento non si faceva... –

interviene Zaino Armato che sta costruendo una fortificazione turrata con gli evidenziatori, e certi color pastello glieli invidio da morire.

– Vabbè – riprende le fila Lupino. – Erano in Toscana? C'è il pane buono. Cominciava con il pane... l'olio buono... una bruschetta?

– Ma con quali pomodori, che manco hanno scoperto l'America? – bercia dal fondo uno che credevo dormisse.

Prendo i pop corn (manco quelli c'erano nel Trecento) e mi godo il dibattito.

1 precordi: il diaframma, anticamente, era ritenuto la sede degli affetti. Oggi il termine è usato scherzosamente.

- Ok, ok, niente bruschetta. Un tagliere. Un salame ce l'aveva prof?
Come se io avessi visto la dispensa di Federigo degli Alberighi. Devono considerarmi vecchia sul serio.

- Ma non penso, ragazzi, dice solo che era povero e lavorava l'orto... - e intanto rileggo da capo il testo a caccia di dettagli gastronomici.

- Ma anche senza tagliere. Il formaggio. Oh, c'è scritto che nel podere lavorava un contadino. E sua moglie, la nomina. E pure una serva a un certo punto. Tutta 'sta gente, e non c'era un pezzo di formaggio? Dài, faceva un bel tagliere, due noci, frutta secca... il miele...

- Ma poi, prof, non ce l'aveva due galline? - si informa Cosino, sinceramente interessato.

- Ma ragazzi, ma io che ne so?

- Perché poteva fare una frittatina. Con le erbe dell'orto - ormai Lupino è posseduto dal demone di Masterchef e non molla di un millimetro.

- E con le uova veniva fuori anche un dolcino... col cioccolato...

- Cazzo dici, che il cacao non l'avevano ancora?! Ma ti senti?! scusi prof. Piuttosto una roba al cucchiaino, un po' liquorosa...

- Giusto fra'. Oh, si faceva prestare il vino dal prete, ci sarà stata una chiesa lì vicino o viveva in cu... in mezzo al nulla, prof?

- Ragazzi, ma non è importante, il fatto è che il falcone...

- No, prof. Il fatto è che i ricchi non pensano, spendono spendono e quando non ne hanno più, non sanno arrangiarsi. Allora. Dei bei crostini di pane. Tagliere di formaggi con miele e noci o mandorle e verdure tipo giardiniera. Frittata alle erbe. Poi... una minestra? Una zuppa di farro?

- Buona quella, la fa mia nonna! Ma anche in insalata. Il farro c'era? L'orzo? Che alle donne 'ste cose bio con i cereali piacciono, vedi che Monna Giovanna magari preferiva star leggera... magari ne faceva due o tre, una con le zucchine, una con i pomodorini...

- Oh, fra', il pomodoro non c'è, fattene una ragione - barrisce la solita voce dal fondo, uscita dai precordi¹ di una felpa.

- Giusto giusto. Vabbè, comunque l'alternativa al falcone c'era.

- Sì, ma il punto è che lui è disposto a sacrificare per lei ciò che ha di più caro...

- Il punto è che lui non ragiona, prof. Con noi in cucina, il falcone era ancora vivo.
Io invece morta.
Dalle risate.
E mi è pure venuta fame.

da V. Petri, *Portami Il Diario*, 31 marzo 2022